

4

31°

atq; Virginia & Math. Glor.

A . VIRGINIA . FLORIO

A . GIVLIA . CAIMO . DRAGONI

L' ACERBISSIMA . PERDITA

D' VNA . ADORATA . MADRE . DEPLORANTI

BERNARDO . DE . BELGRADO

NEPOTE . NESTISSIMO

D. D. D.



894315770102551

B50 *Ennio Misc. XXXI, 4*

A VIRGINIA FLORIO

A CIVILIA CAIMO DRAGONI

L. ACCERRISSIMA BENDITA

D. V. K. A. ADORATA MADRE DEIPORANTI

BERNARDO DE BELGADO

EXIOTE MESTISSIMO

D. D. D.



QUANTO era giusta e commendevole la pietosa costumanza per cui precipuamente appo le Nazioni più incivilite dell' Antichità si onoravano le ceneri dei trapassati, conservando ai posteri coll' uso degli orientali balsami ed aromi possibilmente le loro sembianze, come tra i Persi e gli Egizj; o coll' erezione di sontuosi monumenti che innalzati per resistere all' urto de' secoli, ed alla distruzione de' più barbari conquistatori destar dovevano sino a' giorni nostri lo stupore, e l' ammirazione degli intraprendenti viaggiatori, che bramosi di arricchire di novelle indagini e scoperte il tesoro delle Scienze e dell' Istoria, si aggirano animosi al ritrovamento quali delle sorgenti misteriose del Niger, e del Gange, quali a scoprire le rovine di Tebe, ed altri finalmente discende in fondo alle gallerie sotterranee dell' Egiziane Piramidi.

Dedicavano inoltre gli antichi sovente alla

memoria de' più illustri capitani ed eroi funebri Orazioni, onde celebrare le loro più segnalate geste, la posterità incitando alla gloria, ed al patrio amore.

Dappoichè successo il Cristianesimo per cui col volger de' secoli divennero più miti i costumi, e dopo tante rivoluzioni sviluppossi l'inciviltamento, si apprezzarono allora più particolarmente le private e le domestiche virtù. Si fu quindi a' giorni nostri che vedemmo adottarsi la lodevole consuetudine di poter rendere di pubblica ragione cogli articoli biografici, e colle Necrologie i meriti di tante persone, le quali esercitarono le più oneste e virtuose azioni; ed ogni titolo si meritavano al pietoso amore, all'estimazione, ed alla riconoscenza de' superstiti loro parenti ed amici.

Mi corsero tosto alla mente tali idee allorchè appena giunsemi l'inafausto annunzio che morte avea rapito l'ottima Dama Vittoria Mattioli.

Nella quanto repentina altrettanto amara circostanza, la quale in un baleno funestò la gioja delle vostre Famiglie, e di quante vi sono consanguinee e per vincolo d'amistà congiunte; io pure dovrei „All'ombra dei cipressi e delle tombe” mescere sull'ayello, che tanta parte di noi rac-

chiude, alle vostre caldissime lagrime le mie, ed ai vostri singulti i miei sospiri. Ma siccome immensurabile è il sentimento di filiale affetto, e di riconoscenza, che Voi fino dalla prima età vostra sempre nutriste verso Colei, che il latte prezioso fecevi succhiare della più perfetta educazione, così rispondendo io alle commoventi espressioni del vostro grave cordoglio, riputarei che da parte mia sarebbe per tornare officio a Voi sommamente più caro, ed alla pietà de' Parenti più accetto, ove brevemente mi facessi a tessere onorata menzione delle virtù che fregarono l'animo, ed il carattere dell'acerbamente rapita vostra Genitrice, mia diletta Zia. Che se il semplice, e nudo prospetto delle doti virtuose di un estinto è il più facondo Elogio della sua vita, il quale, siccome terso e lucidissimo specchio in cui le belle immagini si contemplan perfettamente riflesse, alla più tarda posterità ne tramanda le illustri rimembranze, io mi conforto, che quantunque straniero all'eloquenza, mi sarà dato d'innalzare alla cara e rispettabile memoria dell'estinta tale un monumento, che sia sempre durevole perohè legittimamente raccomandato allo splendore, ed alla solidità delle domestiche sociali e cristiane sue doti.

La Nobile Sign. Vittoria Belgrado Mattioli ebbe i suoi natali in questa Città l'anno di nostra salute 1785. dall'ottimo fu Co: Bernardino Belgrado, e dalla C.a Anna-Giulia Florio, la quale al candore de' suoi illibatissimi costumi associava il vantaggio di essere figlia di Daniele Florio quell'illustre Poeta, che trattò sì felicemente la lirica e l'epica tromba, da meritarsi la particolare stima ed amicizia dello stesso immortale Metastasio.

Sortì Vittoria Belgrado fino dai primi albori della sua infanzia un'indole ben fatta, la quale di giorno in giorno collo sviluppo delle naturali sue grazie crebbe sempre più, quasi lieto presagio a' suoi della futura felice di Lei riuscita.

Dovette Vittoria alle affettuosissime cure materne i principj più solidi che di Religione e civiltà informano l'animo di gentile, e bennata fanciulla. Sotto questi lusinghieri auspicj venne dalla tutela de' suoi in educazione affidata alle distinte Dame delle Dimesse, il qual Religioso Istituto retto ed illustrato a quell'epoca dalla benemerita Dama Serafina Arcoloniani per finezza d'ingegno, e per coltura nelle belle lettere riputatissima, godeva sommo credito e rinomanza. Quivi sotto l'influenza di saggie Istitutrici, (fra

le quali merita distinta memoria la Nobile Sign. Maria-Felicità Freschi degnamente successa all'Arcoloniani) la di Lei anima sviluppossi viepiù alle oneste e gentili inclinazioni.

Essa dopo aver colto sommo profitto dai diversi insegnamenti, che nel corso della di Lei istituzione le vennero dati in ogni maniera di studj e di sociali ornamenti, stimabile e cara alle proprie compagne, dalle sue Istitutrici desiderata, uscì dal Religioso Stabilimento, fatta più bella delle mietute palme di una compiuta Educazione.

Così Vittoria già da parecchi anni orfana, divenne sempre più l'oggetto delle amoroze cure de' paterni di Lei Zii, dell'ottima di Lei Sorella (*), e del Fratello (**), il quale siccome quello che amava teneramente, con affetto di Padre provvide al di Lei ben essere, ed alla piena soddisfazione de' di Lei voti.

Simile però a vergine rosa, che per cura d'industre cultore cresce più bella ed olezzante

(*) La C.a Laura Belgrado Colloredo.

(**) Il Nob. Sig. Bar. Orazio de Belgrado.

a delizia e decoro della Natura, univasi allora Vittoria in maritaggio al Nobile Sig. Pietro Mattioli, il cui distinto legame non poteva che meritare la di Lei soddisfazione; avvegnacchè bontà di carattere, cortesia di costumi, nobiltà di lignaggio, ed agiatezza di fortune erano titoli tanto imperiosi da giustificare pienamente la scelta del propositole cospicuo partito.

Ed il fatto ben luminosamente dimostrò la rettitudine de' di Lei sentimenti, poichè dall'altare del sacro Imenco fino al sepolcro in Lei ravvisossi il modello più perfetto delle Spose, mentre inalterabile, ed uguale si mantenne il di Lei affetto verso l'ottimo di Lei Consorte; nè il fasto di straordinarie brillanti circostanze, nè la seduzione, che nella vivacità dei circoli, e nel prestigio dei Teatri talvolta trae i men cauti nell'errore, valse giammai ad ottenere sul di Lei animo il benchè minimo trionfo. La qual somma riservatezza di costumi, e di contegno era di un'indole sì privilegiata da meritargli la più sincera estimazione della Società, senza che alcuno potesse tacciarla di bigottismo, o di ostentata virtù. Era questo il legittimo effetto di quella Religione di cui Ella professò incessantemente la più leale ed assidua osservanza; lo era pure

di quella finita educazione, i cui principj le erano stati con tanto successo fino dalla verde adolescenza innestati, e ch' Ella seppe in mezzo alla più scelta Società condurre a tale perfezionamento da riuscire gradita, ed interessante a tutti coloro, ch' ebbero la sorte di particolarmente conoscerla, ed avvicinarla.

Divenuta Madre di due gentili fanciulle, cara delizia e cura de' primi anni del suo matrimonio, Essa diedesi tutta la sollecitudine per formare la loro fisica e morale educazione; e la materna autorità saggiamente temperando colle dolcezze proprie del di Lei sesso, rendeva costantemente più efficace l'influenza delle di Lei istruzioni, offrendo Loro in se medesima l'esempio più luminoso ed eloquente delle cristiane, e domestiche virtù.

Raccomandate quindi le di Lei Figlie alla saggia direzione dell'esimia e rispettabile Dama Maria-Agostina Dragoni (*) nel Collegio di Santa

(*) Maria-Agostina Nobile Dragoni figlia della C.a Lavinia Florio Dragoni, celebre per il suo genio letterario ereditato dal sommo Poeta Co: Daniele Florio di Lei Padre.

Chiara di questa Città, ebbe Vittoria il ben meritato conforto di vederle al compimento della Loro Educazione successivamente ambedue Spose: Virginia nell' egregio Nob. Sig. Daniele Florio, e l'altra nel gentilissimo Nob. Antonio Caimo-Dragoni, ambedue Famiglie per splendore di schiatta, e di fortune distintissime.

Sembrava che dopo aver Vittoria già da qualche anno con tanto senno, ed amorevolezza provveduto all'educazione, al ben'essere, ed al collocamento delle di Lei Figlie, il Cielo fosse per guiderdonare l'esercizio delle sì commendevoli sue cure, permettendo che in seno alla felicità domestica vissuto avesse una vita lunga e tranquilla, consolata dal soddisfacente collocamento della carissima di Lei prole.... ma fallaci sono troppo spesso fatalmente le umane speranze; e l'uomo quanto grande nei voli della sua fervidissima immaginazione, altrettanto è dubbioso, anzi nullo nella conoscenza del futuro, per guisa che solo alla luce benefica della fede ispiratagli dalla Religione Esso trova un soave conforto nella rassegnazione ai decreti del Cielo.

Ma io insensibilmente veggomi giunto, mio malgrado, all'epoca pur troppo dolorosissima, in cui una morbosa affezione doveva in breve tem-

po immaturamente condurla al sepolcro. Ah! io non posso qui descrivervi, non che accennarvi la causa, o la natura della sua malattia, chè cognizioni positive nell'argomento, e maggiore forza di spirito ch'io non possiedo si adirebbero a sì tristissimo officio.... Vi dirò solo che qual visse onesta e virtuosa trapassò Essa colla benedizione del Signore fra le braccia dell'amorosissima di Lei Giulia, e di un Genero come figlio affezionatole, il 4. Settembre 1833. in Venezia, dove poco prima erasi recata, affine di provvedere al reintegroamento della propria salute.

Aggradite pertanto che coroni la mia triste Narrazione, tutte raccogliendo di volo, quai fiori sullo smalto di amenissima spiaggia, le specchiate Doti dell'amata vostra Genitrice: Figlia tenera, e rispettosa; Sposa di affetto, e candore al Coniuge suo tenerissima; Madre saggia, provvida ed affettuosa; verso gli Amici cortese ed affabile; con se stessa economa, verso il poverello e l'orfanello segretamente filantropica e generosa: in una parola, delle più cristiane virtù modesta osservatrice, delizia de' suoi Parenti, ed ornamento del suo sesso, e della Società.

Ecco nelle sublimi di Lei Doti l'eredità più solida, e preziosa da Voi fatta! sappiate co-

stantemente osservarne le traccie luminose, e voglia quell'anima immortale e benedetta accogliere colla benevolenza un dì a Lei si propria, l'affettuoso tributo di que' rozzi concetti, che nell'angustia di sì precipitosa e funesta sciagura osai dedicarle, onde dividere, siccome dissi colle vostre lagrime, la profonda ambascia del mio cuore, e de' miei amorosi Parenti.



